



# I 150 anni della prima scalata della “cattedrale di granito” Tutta la Bregaglia celebra la conquista del Pizzo Badile

Per l'anniversario, escursioni guidate attorno e sulla vetta  
e un “photo contest” con in palio vacanze nel Grigioni italiano.

PAGINA A CURA DI

**Mauro Giacometti** |

Nell'estate di 150 anni fa, esattamente il 27 luglio 1867, William Auguste Coolidge insieme a François ed Henry Dévouassoud scalò per la prima volta il Pizzo Badile (3.308 metri), una delle montagne più simboliche delle Alpi Centrali, al confine tra l'Italia e la Svizzera. Per celebrare questa importante ricorrenza in Val Bregaglia, sul versante svizzero, per tutta

l'estate verranno organizzate escursioni guidate attorno e sulla vetta. Dal 14 al 16 luglio invece a Bondo e Promontogno si ricorderà la prima salita della parete nord-est.

## Un 2017 di anniversari

Il 2017 è infatti un anno di molteplici anniversari perché si ricordano anche i 50 anni della prima salita invernale (Alessandro Gogna, Paolo Armando, Gianni Calcagno, Michel Darbellay, Camille Bournissen e Daniel Troillet, 20 dicembre 1967-2 gennaio 1968) e proprio gli 80 anni della difficile via

Cassin, aperta il 14-16 luglio sulla parete nord-est da Riccardo Cassin, Gino Esposito, Vittorio Ratti, Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi. Lungo la discesa morirono di stenti Molteni

e Valsecchi. La parete nord si erge per più di 700 m sopra il ghiacciaio e proprio dalla sua forma trapezoidale deriva il nome della montagna. Il Badile è formato di serizzo ghiandone, granito con percentuali particolarmente alte di feldspato. Per partire alla scoperta di questa magnifica montagna la Scuola Alpina di Pontresina propo-



ne diverse salite guidate della durata di due giorni, con pernottamento in rifugio, lungo lo spigolo nord, la via Cassin, la via Kasper o la parete nord-ovest. Le quote partono da 980 euro.

### L'Alpinetrekking Bregaglia

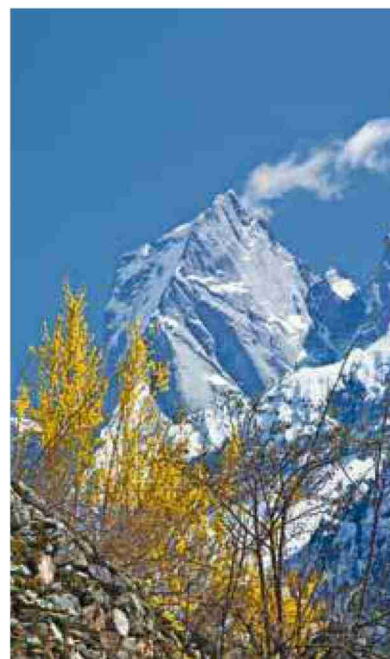
L'Alpinetrekking Bregaglia, invece, permette di vedere i più bei panorami sul Pizzo Badile per chi ama camminare, con tre pernottamenti in rifugio; quote a partire da 930 franchi svizzeri. Inoltre, nell'anno del giubileo, è stato organizzato un interessante "photo contest": Basterà condividere sui social la propria esperienza al Pizzo Badile utilizzando l'hashtag #badile2017 e si potrà vincere un soggiorno autunnale in Bregaglia! Le foto contrassegnate pubblicate su Facebook, Instagram e Twitter con #badile2017

verranno pubblicate sulla social wall del sito [www.badile2017.ch](http://www.badile2017.ch) e a fine stagione estiva una giuria valuterà le due più significative e inviterà gli autori a soggiornare in Bregaglia e a presentare la propria esperienza al Pizzo Badile!

### Val Bondasca e crotti

L'iniziativa andrà avanti fino al 10 settembre 2017. In occasione delle celebrazioni per la prima salita dello spigolo Cassin, il 14, 15 e 16 luglio, Bregaglia Turismo organizza escursioni guidate nella spettacolare Val Bondasca, proprio sotto la parete nord

del Badile (circa 2 km) e alla sera una serie di incontri ai Crotti di Bondo. Il venerdì è in programma la proiezione di filmati sulla storia della montagna e le prime salite (Storia del Pizzo Badile - La conquista della parete nord-est, Fondazione Cassin - Gli anni dei lunghi inverni, Fratelli Rusconi), il sabato una tavola rotonda con Marcel Schenk, guida alpina, Marcello Negrini, alpinista e capo del Soccorso Alpino Bregaglia) e Marco Volken, alpinista e autore di "Badile, cattedrale di granito".



Qui sopra, il Pizzo Badile, "cattedrale di granito" tra Svizzera e Italia. In alto il complesso del Pizzo Badile osservato in escursione.



Riccardo Cassin, uno dei re del Pizzo Badile.

## Il roccioso Riccardo Cassin

Riccardo Cassin, uno dei dominatori del Pizzo Badile, tagliò l'invidiabile traguardo dei 100 anni il 2 gennaio del 2009 e morì alcuni mesi dopo. Cassin nasce in una famiglia umile: il padre Valentino, costretto ad emigrare in Canada, trova la morte a soli 29 anni in un incidente in miniera nel novembre 1913. Rimasto orfano e senza il fondamentale sostegno finanziario del padre, trascorre la sua infanzia con la madre vedova e la sorella minore nella casa del nonno materno a Savorgnano nei pressi del fiume Tagliamento, proprio nei luoghi dove imperversa la Prima guerra mondiale.

Dal 1926 si trasferisce a Lecco e, dopo una iniziale esperienza come pugile, si forma come alpinista arrivando ad essere una delle figure più importanti dell'alpinismo dell'epoca del sesto grado, prima della Seconda guerra mondiale. Probabilmente la lista delle sue prime ascensioni non ha uguali, avendo risolto, grazie alla sua te-

nacia e decisione, i maggiori problemi alpinistici dell'epoca, sia sulle Dolomiti che sulle Alpi Occidentali. Quindi il suo interesse si concentrò sulle Alpi Centrali e appunto il Pizzo Badile.

Raggiunse la vetta del Pizzo Badile nel luglio del 1937 scalando per primo la parete nord est, in tre giorni di avverse condizioni meteorologiche, che portarono alla morte di Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi. I due comaschi si erano uniti alla cordata dei lecchesi, che comprendeva, oltre allo stesso Cassin, Ginetto Esposito e Vittorio Ratti. Cassin aveva 28 anni quando scalò il Pizzo Badile e 50 anni dopo, all'età di 78 anni, ripeté l'impresa. Riccardo Cassin era membro della sezione Bregaglia del Cas (Club alpino svizzero) e negli anni della vecchiaia rimase membro onorario.

Probabilmente la sua scalata più importante, però, pietra miliare dell'alpinismo, avviene tra il 4 e il 6 agosto 1938 sul massiccio del Monte Bianco. Con Tizzoni ed Esposito, compie la prima salita dello sperone Walker della parete nord delle Grandes Jorasses.